

LIRICHE DI MICHELE SZABOLCSKA

AL GRAN CAFFÈ

*D'Ungheria piange il canto;
D'un giardino nell'incanto
Suonan sempre dalla sera,
Lungi, in terra straniera,
Di Parigi al Gran Caffè,
— Gran Caffè!*

*Qual passione, qual dolore!
Forse il canto pure ha un cuore,
Tanto triste piange, e dice
Qual ragione fa felice
Di Kondoros il pastore,
— Il pastore!*

*Della sala i bei colori
Sembran fuochi di pastori.
Ma qui dentro giovinette,
Bei signori, dame elette,
Neppur notano il bel canto,
— Il bel canto!*

*Pur se parlan fra di loro,
Non han colpa, no, costoro.
Forse Dio la sa soltanto
La ragione di quel pianto,
Se la mandra là s'attarda,
Laggiù, presso a una csarda,
— A una csarda!*

CANTO DELLA PICCOLA ROSINA DEMETER

*Signor, Tu che il verno hai creato,
Che al turbine hai dato le ali,
Che cura di tutto ti prendi,
Sai dunque ch'è morta stasera
La piccola, piccola Rosa?*

*Di certo Tu ancor la ricordi.
La vita alitava su lei.
A lei sorridevano gli occhi;
Nel banco dinanzi sedeva
La piccola, piccola Rosa.*

*E come sapeva implorarti,
La bimba innocente di colpa!
La mamma, malata da un anno,
Voleva che Te ella pregasse,
Perché Tu sei il padre dei soli.*

*Molt'è la città a noi vicina,
Eppure trovata fu morta.
Per la medicina era andata:
Tornando, tempesta la colse,
La piccola, piccola Rosa.*

*Ancora intrecciate le mani,
La sua medicina stringendo;
E certo, nell'ultimo istante,
Lo so, il Padre Nostro avea detto,
La piccola, piccola Rosa.*

*... E sulla sua bara ora devo,
Signore, annunziar che sei saggio;
Che buono e pietoso Tu sei,
Ch'hai fino alla morte Tu amato
La piccola, piccola Rosa!*

*Signore, Signore, concedi
Che sempre in Te credere io possa:
Perché con pagano singhiozzo,
Perché con reo lutto non cada,
Signor, sulla piccola Rosa!*

NELLOSTERIA DI SALISBURGO

*Non giace questa «csárda» in riva del Tibisco;
Pallida birra in essa, non rosso vino scorre.
Accanto alla gran tavola giovani svevi siedono,
Un organino intanto
Strimpella una canzone.*

*Scorrono birra e voci, finché sorge contesa:
L'amante e il suo rivale tra lor fan conoscenza.
Tra loro si conoscono, ma far nulla non osano:
D'un organino al suono
Litigano soltanto!*

*Se questa «csárda» fosse in riva del Tibisco,
Per la ragazza voci scorrerebbero meno:
Ben altre scorrerebbero, diverse scorrerebbero,
E qui dentro da allora
Solo un giovan sarebbe!*

ACACIE

*Piena è la città
D'acacie fiorite,
Del dolce profumo
Del fiore d'acacia.
Sott'esso cammino
E sveglio sognando,
Mi par che ogni acacia
Fiorisca a me solo!*

*Mi par che per via
Or cessi il rumore,
E che la città
S'abbelli in campagna.
Mi pare di andare
Nel mio villaggetto,
Conosco al profumo
Or tutte le acacie...*

*... O bosco di acacie,
Immagin di quello,
Dei miei primi sogni
Ricordo sì bello:
Qual gioia infinita
Pensare ora a voi
Che molli ondeggiate,
Acacie fiorite!*

*... Il sogno dov'è,
Nel bosco tessuto?
Quel mondo che allora
Mi apparve davanti?
Andato sei dove,
O mondo dei sogni?
Rimasta sei sola,
— Il resto è crollato —
Acacia fiorita!*

Traduzioni di LINA LINARI